Giornate Internazionali del Volontariato:a Siracusa campo per 200 partecipanti

Duecento volontari da cinque continenti saranno i protagonisti della prima edizione delle Giornate Internazionali del Volontariato di Nuova Acropoli in Protezione Civile che si terranno dal 25 al 29 agosto 2025 a Siracusa.
Si sono, infatti, da poco chiuse le iscrizioni all'evento addestrativo riservato agli iscritti a Nuova Acropoli a livello internazionale. Ognuno dei 60 Paesi dove l'associazione è presente ha avuto l'opportunità di indicare i componenti della propria delegazione per uno scambio di Best Practices in materia di rischio idraulico e idrogeologico.
Organizzata per l'Italia da Nuova Acropoli Siracusa su mandato di Nuova Acropoli Italia ODV, l'attività ha il patrocino e la collaborazione del Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Regione Siciliana, del Comune di Siracusa e del Libero Consorzio Comunale di Siracusa.
La scelta dell'Italia non è casuale. Il sistema di Protezione Civile italiano è certamente un punto di riferimento a livello istituzionale, ma anche tra le associazioni che si riconoscono parte dell'Organizzazione Internazionale Nuova Acropoli il modello Italia ha fatto scuola sin dagli anni '90. È stato proprio un italiano, Sandro Spagnoli, a promuoverlo, ricoprendo per primo l'incarico di Direttore Internazionale di Nuova Acropoli in Protezione Civile.
Scopo principale del momento addestrativo sarà quello di testare il livello di preparazione, organizzazione e capacità di ogni attore partecipante in diversi scenari emergenziali ed inoltre sarà un'opportunità per favorire la collaborazione tra diversi gruppi comunali ed enti del soccorso.
Per i volontari di Nuova Acropoli sarà importante mettere alla prova la capacità ed i tempi di risposta in caso di evento

alluvionale dovuto a condizioni temporalesche estreme con conseguenti nubifragi coinvolgenti la popolazione.

Sacrario Militare del Pantheon, 88 anni fa l’inaugurazione nella Parrocchia di San Tommaso

Ricorre oggi l’88° anniversario di fondazione del Sacrario Militare del Pantheon, Parrocchia San Tommaso Apostolo, inaugurato alla presenza delle massime autorità dell’epoca, tra cui il Capo del Governo Benito Mussolini.
L’edificio, progettato dagli architetti Ernesto e Gaetano Rapisarda, vide la posa della prima pietra il 27 giugno 1928. All’esterno si ammirano tre grandi lapidi di bronzo dedicate, da sinistra verso destra, ai Volontari di Guerra, al Milite Ignoto e ai Caduti della Resistenza.
All’interno, tra le opere di pregio, spiccano il tripode dello scultore Emilio Prazio, commissionato dal Comune e consegnato il 4 novembre 1954, l’artistico tabernacolo opera dello scultore Giuseppe Campanelli e il severo crocifisso realizzato da Pasquale Sgandurra.
Il Sacrario custodisce le spoglie mortali di Costanza Bruno, Crocerossina decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, la Medaglia Florence Nightingale e la Medaglia d’Oro della Croce Rossa Italiana.
È il luogo che ha ospitato momenti significativi della storia cittadina, come il matrimonio dei coniugi Antonina Angelo Iannuso, celebrato il 21 marzo 1953 dal parroco mons. Giuseppe Bruno, e l’insediamento della commissione scientifica per la

lacrimazione della Madonnina.
Oggi, come allora, il Pantheon resta un punto di riferimento per la comunità siracusana. Seguendo il precetto evangelico «Avevo fame e mi avete dato da mangiare», la parrocchia offre quotidianamente sostegno ai più bisognosi attraverso la mensa parrocchiale.
L'Associazione Culturale Lamba Doria ringrazia la comunità parrocchiale e il parroco P. Massimo Di Natale rinnovando l'impegno nella divulgazione e promozione di questo luogo, riconosciuto da tutti come il tempio della memoria siracusana.

Plemmirio, donna rischia di annegare: salvata dai bagnini e dal 118

Momenti di tensione nel tardo pomeriggio di oggi in un noto lido del Plemmirio, dove una donna di 42 anni ha rischiato di annegare.
Secondo una prima ricostruzione, poco dopo le 19, aveva deciso di concedersi un bagno per trovare refrigerio dalla calura estiva. Una volta in acqua, però, avrebbe accusato un improvviso malore, trovandosi in difficoltà e iniziando ad annaspare.
Il pronto intervento dei bagnini in servizio nella struttura ha evitato il peggio: la 42enne è stata subito soccorsa e riportata sulla scogliera. Nel frattempo, sul posto è arrivato il personale del 118, intervenuto con un'ambulanza.
Dopo le prime cure sul posto per un principio di annegamento, la donna è stata trasferita all'ospedale di Siracusa, per ulteriori accertamenti. Le sue condizioni, stando alle prime informazioni, non sarebbero gravi e non desterebbero

particolari preoccupazioni.

Auto in fiamme sull’autostrada Siracusa-Catania, chiusa la galleria San Demetrio

Veicolo a fuoco all’interno della galleria San Demetrio dell’autostrada Siracusa-Catania, direzione nord. La galleria è stata chiusa, prima in entrambe le direzioni. Successivamente è stato riaperto il lato sud. Sul posto pattuglie della Polstrada, Vigili del Fuoco e Anas.
Notizia in aggiornamento.

Due chili di droga in una casa abbandonata: cocaina e hashish, avrebbero fruttato 110 mila euro

Avrebbero fruttato circa 110 mila euro i due chili di droga rinvenuti dai carabinieri di Floridia in un’abitazione abbandonata. I militari hanno rinvenuto un chilo di cocaina, suddivisa in 19 involucri da 50 grammi ciascuno ed un chilo di

hashish suddiviso in 10 panetti da 100 grammi. La droga è stata sequestrata. Indagini in corso

---

L’ospedale Umberto I curerà i bambini di Gaza: l’Asp dice si alla proposta del Comune

L’ospedale Umberto I di Siracusa accoglierà e curerà i pazienti più fragili provenienti dalla Striscia di Gaza: neonati e minori in condizioni critiche.
La proposta è partita dal sindaco, Francesco Italia, che ha scritto al direttore generale dell’Asp, Alessandro Caltagirone sottoponendogli l’idea. Il riscontro è stato immediato, la richiesta “accolta prontamente con entusiasmo”.
“Siracusa-annuncia Italia- darà la disponibilità di contribuire, insieme ad altre realtà italiane, a dare una possibilità di cura e di vita a chi sta vivendo una delle peggiori emergenze umanitarie del nostro tempo.
La nostra città -prosegue il sindaco- ha sempre dimostrato di saper unire competenza, #solidarietà e accoglienza.
Questa volta lo faremo con la forza dei nostri medici, infermieri e operatori sanitari, e con il calore di una comunità che non si tira mai indietro quando c’è da proteggere la vita”.

Ccr di via Lauricella, individuata la nuova area: sorgerà in contrada Carancino

Dovrebbe essere realizzato in contrada Carancino il centro comunale di raccolta di via Mons. Gozzo, poi spostato in via Lauricella e finanziato per circa 592 mila euro dal Ministero per la Transizione Ecologica. La vicenda è stata per mesi al centro di polemiche e proteste da parte dei residenti. L'ultimo passaggio formale si è consumato qualche giorno fa in consiglio comunale con l'approvazione della delibera che prevede la delocalizzazione dell'impianto. I lavori di realizzazione dell'impianto erano già partiti, lo scorso gennaio, poi sospesi a seguito proprio delle proteste divampate, visto che la struttura sarebbe sorta a ridosso delle abitazioni, con una serie di conseguenti disagio a carico dei cittadini e proprietari degli immobili adiacenti. Il ministero, consultato dal Comune, ha comunicato la disponibilità a delocalizzare l'area, senza, dunque, che questo comportasse la perdita dei fondi ottenuti, a patto che Palazzo Vermexio presentasse istanza motivata, quadro economico aggiornato e copertura degli eventuali costi aggiuntivi a carico del Comune. Gli uffici hanno approfondito la vicenda. Realizzare il Ccr a Carancino anziché nella parte alta della città comporterà un esborso aggiuntivo di circa 70 mila euro e saranno fondi comunali. La nuova area individuata dal punto di vista urbanistico risulta essere Zona G, che vuole dire destinata a servizi tecnologici. Il terreno è di proprietà comunale. L'importo del Pnrr non subirà variazioni. Occorrerà, tuttavia, chiedere una proroga al ministero circa i tempi entro i quali terminare e rendicontare gli interventi.

Foto: repertorio, uno dei momenti di protesta dei residenti di via Lauricella

“Ortigia più cara degli altri quartieri,alimenti fino al +50%”: i residenti chiedono tutele

Prezzi più alti fino al 50 per cento per alcuni beni alimentari in Ortigia rispetto al resto della città.
Il comitato Ortigia Cittadinanza Resistente ha effettuato una rilevazione nel periodo che va dall’1 al 9 agosto, riscontrando differenze notevoli del costo di alcuni prodotti tra gli esercizi del centro storico e quelli di altri quartieri delal città. Il portavoce Davide Biondini rende noti i risultati della mini-indagine, che- puntualizza- “non ha finalità statistiche ma quella di restituire uno spaccato dell’esperienza reale, di vita ordinaria, quotidiana. Ai partecipanti è stato chiesto di indicare i prezzi pagati, nei propri punti di acquisto abituali, negli esercizi normalmente frequentati, sia in Ortigia sia in altre zone della città, per un paniere di prodotti, senza ricercare né il prezzo minimo né quello massimo”.
“Dall’analisi-spiega il rappresentante dei residenti di Ortigia- emergono differenze significative tra Ortigia e il resto della città”. Fa poi alcuni esempi:
• Latte UHT 1 L: +17,2% in Ortigia (€ 1,70 vs € 1,45)
• Pane 1 kg: prezzo uguale (€ 4,00)
• Acqua naturale 1,5 L: +50,0% in Ortigia (€ 0,75 vs € 0,50)
• Pasta secca 500 g: +34,2% in Ortigia (€ 2,00 vs € 1,49)
• Caffè espresso al banco: prezzo uguale (€ 1,20)
• Pizza margherita (pizzeria standard): +33,3% in Ortigia (€ 8,00 vs € 6,00)
• Pasta alla norma (trattoria media): +42,9% in Ortigia (€

10,00 vs € 7,00)
• Aperitivo con spritz: +33,3% in Ortigia (€ 8,00 vs € 6,00)
“Il divario più marcato -racconta – riguarda l’acqua da 1,5 L (+50%), seguita da pasta alla norma (+42,9%) e pasta secca (+34,2%). Pane e caffè sono le uniche voci con prezzo medio identico tra Ortigia e il resto di Siracusa. La rilevazione mostra che, per l’acquisto dei beni oggetto dell’analisi, chi vive in Ortigia sopporta un costo medio più elevato rispetto agli altri quartieri”.
La ragione di simili differenze, secondo il comitato, potrebbe essere legata al fatto che un’area come Ortigia conta parecchie attività turistiche di fascia alta e semi alta, che fa salire il livello medio dei listini, soprattutto nei locali di somministrazione e distribuzione. Ci sarebbe, poi l’aspetto legato alla vocazione turistica dell’isola. “Una parte dell’offerta-motiva Biondini- calibra i prezzi più sul cliente occasionale che sul residente, con il risultato che lo stesso bene costa di più laddove l’afflusso di visitatori è maggiore.
C’è poi un tema di stabilità e trasparenza dei prezzi: fuori dal paniere rilevato, svariati aderenti al comitato hanno segnalato esempi di comportamenti “irrazionali” su esperienze dirette con locali food. Per esempio sono state rilevate anche variazioni improvvise del prezzo, nello stesso esercizio, a distanza di un giorno: un piatto di cozze proposto a 10 euro e poi venduto a 15 euro l’indomani, segno di politiche di prezzo non sempre coerenti. Un cornetto semplice venduto a 3 euro e poi ridotto alla metà quando l’avventore si è lamentato, segno di una politica commerciale che si commenta da sola. Questi fattori, presi insieme, spiegano perché in Ortigia si registrino scostamenti più ampi rispetto al resto della città e svariati comportamenti “irrazionali””.
Per il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente si pone un tema “molto serio di affidabilità dei prezzi. La coesistenza, nello stesso tessuto urbano, di logiche “turistiche” e residenziali, unita a oscillazioni immotivate dei prezzi, in svariati casi, genera nel consumatore incertezza e sfiducia, penalizzando la qualità della vita e l’immagine della città-

conclude Biondini- Come Comitato chiediamo un confronto stabile e costruttivo con le associazioni di categoria, per definire insieme criteri e pratiche di prezzo equi nelle aree a maggiore pressione turistica, al fine di tutelare sia i residenti sia i turisti sia gli operatori affidabili”.

Rifiuti ingombranti, stop al conferimento al Ccr di Targia: sospeso anche il ritiro a domicilio

Stop,fino a nuove disposizioni, alla possibilità di conferire rifiuti ingombranti al Centro Comunale di Raccolta di contrada Targia. Lo comunica la Tekra, che spiega la ragione della sospensione parlando di “problemi sopravvenuti presso l’impianto di conferimento”. Si tratta di una chiusura temporanea ma non è ancora possibile avanzare previsioni circa le tempistiche. Sospeso, di conseguenza, anche il servizio di ritiro a domicilio degli ingombranti. Intanto, a proposito di sospensioni, ma programmate e legate alla festività del Ferragosto, il 15 agosto non sarà possibile utilizzare nemmeno il Ccr di Cassibile, quelli mobili, né tantomeno il Ccr sfalci e l’Eco Sportello. Nonostante un precedente avviso, non sarebbe, invece, confermato, visto il problema tecnico emerso, lo Svuotacantine di via Cannizzaro, alla Pizzuta.

Pronto il nuovo accesso al mare di piazzetta della Turba: “Fruibile tutto l’anno”

Fruibile da oggi il nuovo accesso al mare del Belvedere della Turba, in Ortigia. Concluso il collaudo, l’area può essere utilizzata. Mancano, tuttavia, ancora alcuni interventi di rifinitura, che saranno completati nei prossimi giorni. A darne notizia è l’assessore Enzo Pantano. “Una scala elegante e funzionale- spiega l’assessore- offrirà tutto l’anno un comodo e sicuro accesso balneare nel cuore di Ortigia, per cittadini e turisti. L’intervento-chiarisce Pantano- rappresenta il completamento di un progetto di rigenerazione urbana più ampio, già pubblicato su diverse riviste di architettura e firmato dallo studio Moncada-Rangel, al fine di aumentare e migliorare la fruizione gratuita del mare in città”.